



Media e politica, *odio e amore*. Bonaiuti: c'è troppa speculazione

di Antonio Di Monaco

CAMPOBASSO. "Notizie da Palazzo?". Suona più o meno così (a tono con il seminario di ieri) l'attacco della melodia dell'informazione politica in questi ultimi tempi. Sono lontani (almeno come costumi) i tempi del banditore che si aggirava nei villaggi del regno per "declamare" gli ultimi provvedimenti reali, ma la distanza fra cittadini ed istituzioni resta ed è tangibile. L'informazione ha il compito di colmare questa distanza, pur nelle sue più varie accezioni. La settimana appena trascorsa ne è un esempio ed ha rappresentato più che un'avvisaglia dell'"autunno caldo" in cui divampano ancora i fuochi (sulle ceneri) di Alitalia e gli "apprezzamenti da figo" del premier Berlusconi sul presidente Usa in pectore, Barack Obama.

Su queste calde questioni, ha provato a gettare acqua il sottosegretario alla presidenza del Consiglio (e portavoce del capo del governo), Paolo Bonaiuti (sessantottenne, con un passato da giornalista ed un esempio di "intercambiabilità", come ha dichiarato lui stesso, con il ruolo politico), ieri a Campobasso per un seminario a tema all'Università: "La sinistra ha gonfiato la battuta del premier su Obama. Qui si confonde il giornalismo con l'opposizione". Un riferimento, neppure tanto velato, alla "negatività dei media italiani", espressa con preoccupazione dal presidente del Consiglio, che costuirebbero un "overdose di informazioni con più di mille fonti dalle quali attingere". Una posizione di muro contro muro che non sembra così opportuna in questa tanto decantata "crisi globale". "La sinistra - attacca ancora il sottosegretario - dice: 'Il governo salva le banche!' (con evidente tono declamatorio), ma qui si tratta di salvare l'intero sistema con i nostri risparmi. C'è troppa speculazione, a colpi di cinque punti percentuali al giorno, e ciò accresce la sfiducia". L'altra questione calda è il caos negli aeroporti con ritardi e voli cancellati per le difficoltà nella trattativa tra alcune sigle sindacali e la Compagnia Aerea Italiana (Cai). Una situazione instabile (per migliaia di passeggeri) che coinvolge anche il governo, impegnato a chiudere quanto prima la questione ma, su questo, Bonaiuti ha girato al largo entrando difilato nella sala preparata per il seminario universitario.